

# Sperimentare la CURA.. la Fondazione Rota accoglie i bambini del CRE

*a cura delle educatrici Irene e Laura.*

Nel corso del mese di luglio per tre mercoledì abbiamo avuto il piacere di ospitare i bambini del CRE di Almenno il cui filo conduttore quest'anno era infatti il *"prendersi cura"*!

Gli organizzatori del CRE ci avevano contattato prima dell'estate proponendoci una collaborazione poiché desideravano che i bambini potessero sperimentare concretamente questa pratica. La Fondazione Rota rappresenta per il territorio un luogo di cura per eccellenza in quanto ospita tra le sue mura molte persone fragili, anziane o con disabilità.

Cosa significa *"prendersi cura"*? Quando e come ti prendi cura di qualcuno o qualcuno si prende cura di te? Queste sono state le domande che abbiamo rivolto ai bambini prima di incontrare i nostri ospiti e quindi prima di entrare nel vivo dell'attività. Era nostra intenzione infatti che i bambini potessero sperimentarsi concretamente ma anche riflettere su questo tema.

E' stato facile per loro riconoscere come atti di cura le pratiche sanitarie: curare chi sta male, medicare una ferita, somministrare la terapia, aiutare qualcuno a camminare o ad alimentarsi. Ma il prendersi cura non si esaurisce in queste pratiche, seppur essenziali. La persona è formata da corpo ed anima, ed ha bisogno di altro per sentirsi viva: necessita di affetti e di relazioni, di ricordi e di nuove esperienze, deve poter coltivare i propri interessi così da mantenere la propria identità, autodeterminarsi e riconoscersi nonostante la malattia, l'avanzare dell'età e il nuovo contesto di vita.

Alla Fondazione Rota non ci si prende cura solo del corpo ma anche dell'anima di coloro che vivono qui, o almeno questa è la sfida che ogni giorno portiamo avanti con il nostro operato. Ed è questo aspetto meno scontato del prendersi cura, che speriamo possa aver affascinato i nostri piccoli amici. Ci auguriamo che nella quotidianità possano prendersi cura di loro stessi, della famiglia, degli amici, della comunità, dell'ambiente con lo stesso entusiasmo e la stessa genuinità con cui si sono approcciati ai nostri ospiti.



I bambini, ogni settimana, sono stati divisi in due piccoli gruppi ed hanno trascorso la mattinata con i pazienti dell'RSD o con gli anziani del 3° piano RSA cimentandosi rispettivamente in un'attività creativa e in una ludica.

In particolare in RSA sono state effettuate le attività giocose della tombola e del mercante in fiera, attività sempre gradite dai nostri ospiti e che con un aiuto in più hanno svolto in modo più divertente e preciso.

Anche chi solitamente non è attratto da queste proposte grazie all'arrivo dei bambini si è messo in gioco e ha deciso di partecipare, infatti si sono create delle vere e proprie squadre bambino-ospite, ci sono stati abbracci e strette di mano per la vittoria... ed è nata una vera e propria collaborazione.

L'aspetto che più colpisce è che per gli anziani questi incontri hanno rappresentato un'occasione di stimolazione fortissima della memoria e degli affetti, in loro si crea in pochi secondi un entusiasmo che li fa subito sorridere, ricordare, emozionare.



In RSD è stata proposta la realizzazione di pesciolini di carta e altro materiale. Anche in questo caso le coppie adulto/bambino hanno saputo collaborare e aiutarsi reciprocamente nella creazione di quelli che sono diventati poi addobbi estivi per il reparto e il salone.

In generale i bambini hanno offerto un aiuto concreto, hanno dedicato il loro tempo, hanno saputo ascoltare e conversare, hanno rispettato le scelte e le richieste dell'altro accogliendo anche le più bizzarre, hanno trovato compromessi, hanno raccontato barzellette, hanno stimolato ricordi, hanno reso tutti molto felici!!! Ecco cosa può significare "prendersi cura"..



Queste iniziative rappresentano sempre momenti importanti dove i bambini imparano cose nuove dai nostri ospiti ed i nostri ospiti imparano di nuovo dai bambini il significato della creatività e dell'immaginazione.



*“La prima volta che li vedi assieme capisci subito che l’età non è mai una barriera ma solo un ponte, un ponte che fa incontrare persone diverse ma tutte uguali, bambini che vogliono diventare grandi e grandi che ritornano bambini al primo sguardo.”*

Grazie infinite per questa bella opportunità!